

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

**Testata periodica telematica
internazionale di attualità,
politica, cultura ed economia**

**ISP: BT Italia S.p.A. - Via
Tucidide 56 - 20134 Milano -
Aut. DGSCER/1/FP/68284**

**BONUS
PUBBLICITÀ**

**SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTANE ADESSO!**

50%

**di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com**

**Il Media Network
Sharing Media Srl**

Le testate giornalistiche del network Sharing Media sono registrate presso la Sezione per la Stampa e l'Informazione del Tribunale di Roma ed in quanto tali permettono di usufruire dell'incentivo statale sugli investimenti pubblicitari. La società è iscritta al ROC – Registro degli Operatori della Comunicazione al Nro. 36886.



Il pomodoro cinese invade l'Italia

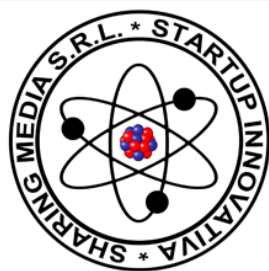
di Redazione

Sono più che raddoppiati (+164%) gli sbarchi in Italia di derivati di pomodoro in arrivo dalla Cina per un totale che alla fine dell'anno potrebbe superare i 100 milioni di chili, pari a circa il 15% della produzione nazionale in pomodoro fresco equivalente.

L'allarme è lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi 5 mesi mentre è in pieno svolgimento la raccolta del pomodoro nazionale stimata in oltre i 5 milioni e 600mila tonnellate, il 10% in più dello scorso anno per l'aumento delle superfici coltivate sotto la spinta del boom della domanda in Italia e all'estero nell'anno della pandemia.

La produzione nazionale di ottima qualità e quantità è importante – sottolinea la Coldiretti – anche per ripristinare le scorte di magazzino diminuite durante il lockdown per l'incremento dei consumi sia in Italia sia all'estero.

L'Italia produce oltre la metà del pomodoro lavorato nell'Ue ed è il terzo produttore mondiale con il 13% del totale, subito dietro la Cina che ne raccoglie il 15% che è seconda, mentre al primo posto ci sono gli Stati Uniti con la California con il 27%.



Start Up Innovativa

Fondata a Roma a maggio 2021, Sharing Media Srl si è costituita come startup innovativa, specializzandosi nell'edizione di libri a marchio editoriale "Edizioni Sharing Media Srl", già registrato presso l'Agenzia ISBN, nell'edizione di testate periodiche online ed offline e nello sviluppo e prototipazione di un innovativo servizio di ottimizzazione delle inserzioni pubblicitarie. «Vogliamo produrre libri che risvegliano le coscienze, per questo l'attività libraria per noi è molto importante», sostiene Viola Lala, amministratrice unica di Sharing Media e direttrice responsabile dell'omonimo Quotidiano "Sharing Media". Il piano d'impresa di Sharing Media prevede un'alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'innovazione sociale.

Dietro all'Italia ci sono la Spagna e la Turchia con il 7% della raccolta mondiale, quindi Brasile (4%), Iran e Portogallo con il 3% ognuno.

Le superfici coltivate a pomodoro da industria in Italia superano i 78 mila ettari di cui quasi la metà al Nord con 38.621 ettari e il resto nel Mezzogiorno. La Puglia è la principale regione produttrice seguita dall'Emilia Romagna e dalla Campania.

A preoccupare —continua la Coldiretti— sono gli arrivi dalla Cina che è il primo fornitore dell'Italia con quasi la metà degli arrivi di prodotto semilavorato estero, seguita dagli Stati Uniti, dalla Spagna e dalla Turchia in rapida crescita nell'ultimo anno.

Il rischio —precisa la Coldiretti— è che il prodotto importato venga spacciato sui mercati nazionali ed esteri come made in Italy con gravi danni al prodotto nazionale in termini di mercato e di immagine.

Dalla Cina si sta assistendo ad un crescendo di navi che sbarcano fusti di oltre 200 chili di peso con concentrato di pomodoro da rilavorare e confezionare.

Un commercio che va controllato attentamente —conclude la Coldiretti— per evitare che possa nascondere frodi o inganni. In Italia esiste l'obbligo di etichettatura con il luogo di coltivazione del pomodoro utilizzato per i derivati che hanno le rosse bacche come unico o principale ingrediente, ma nulla è previsto per i prodotti destinati all'estero.

I derivati del pomodoro sono il condimento più apprezzato dagli italiani che ne consumano circa 30 chili a testa all'anno a casa, al ristorante o in pizzeria secondo le stime della Coldiretti. Ad essere preferiti, sono stati —nell'ordine— le passate, le polpe o il pomodoro a pezzi, i pelati e i concentrati.

BONUS PUBBLICITÀ

SEI ANCORA IN TEMPO, APPROFITTANE ADESSO!

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

LE EMISSIONI ANNUE DI GAS A EFFETTO SERRA DI 4 ITALIANI SONO IN GRADO DI DETERMINARE LA MORTE DI UNA PERSONA

Quante vite si possono salvare diminuendo le emissioni di CO2? «Ogni milione di tonnellate di emissioni risparmiate possono salvare 240 persone». Ener2Crowd.com, la prima piattaforma italiana di lending crowdfunding ambientale ed energetico, calcola il costo umano della CO2.

Fin ad oggi si era calcolato il **costo sociale** delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera. **Ma quale è il costo in vite umane?** Quante vite future si possono salvare riducendo le emissioni di gas a effetto serra? Quante esseri umani —invece— morirebbero a fronte di un aumento dell'anidride carbonica rilasciata in atmosfera? La risposta è nel **«costo in vite umane della CO2»** calcolato da **Ener2crowd**, la prima piattaforma italiana di *lending crowdfunding* ambientale ed energetico.

Secondo gli analisti della piattaforma, **le emissioni annue di 4 italiani possono arrivare a determinare la morte di una persona**. In termini matematici, a determinare una perdita umana bastano **4,5 tonnellate di emissioni climalteranti oltre i valori del 2020**, la quantità generata appunto 4 italiani ogni anno.

Un milione di tonnellate di emissioni hanno un *costo di mortalità* pari a ben 240 persone, calcola **Ener2crowd**.

«*Si tratta dell'equivalente delle emissioni annuali di 220 mila automobili*» osserva **Niccolò Sovico**, ceo, ideatore e co-fondatore di **Ener2crowd**, che nel 2020 è stato scelto da **Forbes** come uno dei 100 talenti del futuro *under-30*.

Ma a produrle, sempre in un anno, bastano appena **35 aerei di linea**. «*Una sola centrale a carbone, invece, ne produce quattro volte tanto: 4 milioni di tonnellate con un costo di mortalità pari a 960 persone*» puntualizza **Giorgio Mottironi**, cso e co-fondatore di **Ener2crowd** nonché *chief analyst* del **GreenVestingForum.it**, il forum della finanza alternativa verde.

Andando avanti di questo passo, le morti da CO2 arriveranno a sommare a livello globale **90 milioni di persone da qui al 2050**. La stima di **Ener2crowd** tiene conto sia delle morti collegate all'incidenza della CO2 sulla **salute**, ma anche quelle legate all'**aumento delle temperature**, alle **ondate di calore**, agli incendi, alle alluvioni ed alle altre conseguenze dirette dei gas a effetto serra.

Chiaramente l'incidenza varia da Paese a Paese. Ma l'Italia non naviga proprio in buone acque, tanto che **tra le città più inquinate d'Europa**, 4 sono italiane: Cremona, Pavia, Brescia e Vicenza, dove la qualità dell'aria che si respira «*molto scarsa*», ovvero **poco salubre**, secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA).

Sono già **11 le città italiane** che questo settembre hanno sfiorato, con almeno una centralina, il limite previsto per le polveri sottili, ossia la soglia smog dei 35 giorni nell'anno solare con una media di PM10 giornaliera **superiore ai 50 microgrammi/metro cubo**.

La maglia nera va a Verona e Venezia con 41 giorni di sforamenti, seguite da **Vicenza** con 40, Avellino e **Brescia** con 39, **Cremona** e Treviso con 38, Alessandria, Frosinone e Napoli con 37, Modena con 36.

Ad inquinare, anche le nostre case. «*Ogni 115 mila appartamenti italiani producono ogni anno un milione di tonnellate di emissioni*» puntualizzano gli analisti di **Ener2crowd**. E 15 milioni di italiani vivono ancora oggi in abitazioni dalle caratteristiche energetiche più arretrate, arrivando oltretutto a sprecare mediamente oltre 2 mila euro l'anno per la loro gestione energetica.

Eppure basterebbe approfittare delle grandi possibilità messe in campo dal SuperBonus 110% e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). «*Le misure messe in campo dalle istituzioni ci sono*» sottolinea **Giorgio Mottironi** riferendosi al **Superbonus 110%** su cui **Ener2crowd** sta puntando molto, prefiggendosi di continuare a perseguire il **beneficio comune** e di operare a favore del territorio, dell'ambiente e della comunità.

E proprio per questo **Ener2crowd** si è ora trasformata in «**società benefit**» ai sensi della legge 208/2015 ed ha aumentato il suo capitale sociale per far giungere in modo più diretto e trasparente «*ossigeno finanziario*» a favore della transizione sostenibile delle PMI e proporsi come partner tecnologico strategico per le **grandi utility** che vogliono coinvolgere i territori e creare le prime «*comunità energetiche carbon neutral*».

«*Con i fondi messi in campo dalle misure governative è possibile produrre un beneficio economico per le persone coinvolte pari a circa 1 punto percentuale del loro PIL procapite ed una riduzione delle emissioni di CO2 pari al 14% di quelle del nostro intero Paese. E si ridurrebbe così anche la mortalità da CO2*» conclude **Mottironi**.

www.ener2crowd.com



INVESTI, GUADAGNA E COSTRUISCI UN FUTURO MIGLIORE

Registrati in pochi click e diventa protagonista del cambiamento finanziando progetti 100% green con la piattaforma n°1 in Italia per gli investimenti sostenibili.

ZERO	5%-7%	+0,5%	100€
COSTI DI GESTIONE	RENDIMENTO ANNUO	GREENGENERATION BONUS*	INVESTIMENTO MINIMO

*Riservato a tutti gli utenti Under24 e cumulabile con gli altri bonus di piattaforma.

